

Intervista al compagno Imbriaco sulla crisi alla Regione

In Campania quanto mai urgente l'unità a sinistra per battere l'arroganza dc

Le dimissioni degli assessori del PSI confermano l'assoluta inadeguatezza del centro sinistra - La DC lavora per la paralisi - Le lotte dei senzatetto - Dall'opposizione il PCI fa proposte positive e raccoglie importanti risultati

Della situazione alla Regione Campania, dopo le dimissioni degli assessori socialisti dalla giunta e le due ultime sedute del consiglio, imposte dalla iniziativa comunista, parliamo con il compagno Nino Imbriaco, capogruppo del PCI in consiglio regionale.

Le dimissioni degli assessori socialisti (a di là delle motivazioni formali relative alla caratteristica di governante che a questo punto venne attribuita) sono la riprova di quanto noi comunisti diciamo da mesi.

Un centro sinistra è assolutamente inadeguato ad affrontare i problemi reali del paese, tanto più in Campania dove la drammaticità dei problemi è, per converso, la inconsistenza del personale politico cui la DC affida l'esecutivo, lo rendono addirittura inverosimili. Gli stessi compagni socialisti ammettono che è impossibile per loro convivere in un esecutivo il cui presidente democristiano, Gaspare Russo, abituato da sempre a barare nei suoi rapporti politici, giunge al punto di vanificare i modesti sforzi che qualche volta qualche assessore compie rinchiudendo eterodirettamente nei suoi cassetti tutte le deliberazioni che non soddisfano i suoi interessi clientelari.

Puoi farmi degli esempi concreti dell'inconsistenza di questo centro sinistra?

Basti questo: da quando è in carica non ha varato un solo atto di governo, la DC da sei mesi ha ormai abdicato totalmente al suo ruolo di partito di maggioranza relativa e di partito che ha la maggiore responsabilità del governo regionale, determinando stallo e paralisi. Da quando il PCI, alla fine dell'anno scorso, dissociò ogni sua responsabilità da una maggioranza che di fatto non esisteva più, la DC non è stata capace di esprimere un solo gesto che ridesse vitalità agli organismi di governo, come normale democrazia. Una DC assolutamente spenta dal punto di vista politico, amministrativo e culturale. Ci vuole una battaglia del nostro partito di durata di mesi per obbligare ogni

S. Antonio Abate: lavoratori presidiano il collocamento

Come ogni anno, all'approssimarsi della campagna per il pomodoro, si sono accesi a San Antonio Abate dove si concentra il maggior numero di piccoli e medi consociati. Il problema si espone in modo ricorrente riguarda il reclutamento della mano d'opera stagionale o meglio, tutti i meccanismi che il padronato mette in moto per poter assumere chi, come e alle condizioni che vuole.

Già da venerdì gruppi di lavoratori stanno presidando l'ufficio di Collocamento di via Nino Bixio i cui funzionari non sembrano assolutamente in grado di assicurare un corretto servizio di avviamento al lavoro.

il partito

OGGI

A Giugliano alle 9,30 assemblea sul Comitato centrale con Valenza.

DOMANI

Alle 17 in Federazione attivo sul tessamento con Voza: a Quarto Piègreo alle 19 comitato direttivo con Russo.

ESPULSIONE

L'assemblea degli iscritti della sezione «A. Gramsci» di S. Antonio ha deciso l'espulsione dal partito di Carmine Di Biase e di Antimo Di Biase.

partito ad assumersi le sue responsabilità e per ottenere un confronto appena decente sul piano di un documento indispensabile per ogni aspirazione programmatica e il cui ritardo ha portato ad uno scioglimento del consiglio).

Ancora oggi per convocare il consiglio è necessario che i comunisti, dall'opposizione, sfruttino tutti gli strumenti che lo Stato e la Regione mettono a disposizione dei gruppi politici. Non è un caso che solo grazie a questa iniziativa dei comunisti il consiglio sia stato chiamato a discutere ed a varare gli unici due provvedimenti qualificanti di questa fase: la questione della casa e del centro e quella dell'avvio della riforma sanitaria. Sono fatti importanti, dimostrano che la lotta poga e che ciò che conta è il rapporto diretto tra la iniziativa e la spinta delle masse e la battaglia politica nelle sedi istituzionali.

La lotta dei senzatetto ha avuto durata, continuità e ha strappato primi risultati.

Dal quindi un giudizio positivo della iniziativa che il nostro partito sta avendo dai banchi dell'opposizione?

Certo. Potrei dire che oggi in Campania il nostro partito è davvero l'unico che pur dall'opposizione fa proposte positive cerca di collegarsi alla realtà, ai movimenti, alle esigenze delle popolazioni campane. La DC non ha volontà di portarle in consiglio, di farle diventare leggi e provvedimenti. Anzi noi andremo avanti su tutti i punti più caldi e drammatici dell'emergenza campana, settimana per settimana, ad incalzare l'immobilità della DC, a farci da guida a fare quello che va fatto.

I temi del piano decennale per la casa, della salute, del lavoro saranno al centro dell'iniziativa dei comunisti.

Che prospettiva individui per il governo della Regione?

Gli avvenimenti politici di questi giorni caratterizzano in qualche modo la situazione attuale della sinistra per battere la strategia e l'arroganza dc. E per offrire un polo di riferimento a tutte le forze politiche e culturali che vogliono lavorare per una alternativa democratica al sistema di potere della DC.

Una dichiarazione del sindaco Valenzi

«Non può essere bloccata l'attività amministrativa»

Confermata per martedì la seduta del consiglio comunale - La DC dovrà uscire dall'ambiguità - La posizione del PCI

È confermata per martedì prossimo la seduta del consiglio comunale con all'ordine del giorno la votazione sulla mozione di sfiducia presentata dal MSI e la conclusione dei dibattiti sui risultati elettorali e sulle prospettive politiche locali. In un primo momento la convocazione per lo stesso giorno del comitato centrale del PCI aveva indotto il compagno Valenzi - membro del CC comunista insieme con i compagni Andrea Geninica ed Eugenio Donise - a cercare di rinviare di qualche giorno la seduta, ma i consiglieri Galasso e Buccico, lo speditamente capigruppo del PRI e del PSI non hanno accolto la richiesta.

«Siccome considero assolutamente necessario - ha dichiarato ieri Valenzi - arrivare ad una conclusione, qualsiasi essa sia, senza ulteriori rinvii che sono essenziali per il funzionamento dell'attività comunale e quindi per la vita della città, d'accordo con il gruppo del PCI e con i cittadini membri del comitato centrale comunista, comuna che la seduta del 10 non sarà rinviata».

Le posizioni dei partiti, a pochi giorni da una seduta per molti versi decisiva, sono note.

Tutte le forze politiche che compongono la giunta hanno infatti ribadito - anche attraverso alcune interviste apparse in questi giorni sull'Unità - la volontà di costringere la DC ad un chiarimento di fondo.

Questo partito deve cioè dire una volta e per tutte se intende uscire dalla maggioranza o se invece vuol continuare a far parte dell'intesa. In ogni caso, come si è visto, non saranno in alcun modo i tentati appoggi strumentali, testualmente ad intralciare l'opera dell'amministrazione di sinistra. Ecco perché non convincono le recenti dichiarazioni del capogruppo dc, Mario Forte, che se da un lato assicura di non voler provocare la rottura del quadro politico, dall'altro parla di un impegno della DC limitato nel tempo, al massimo fino ad ottobre.

Inoltre, in un comunicato del PSI - compreso tra la fine di ottobre e la seconda decade di novembre - c'è da registrare, infine, una dichiarazione del repubblicano Busnati che parlando della situazione comunale, afferma: «Il PRI potrà decidere sul ruolo che dovrà assumere solo dopo che la verifica sarà conclusa».

Luigi Amoroso, rilasciato dai rapitori, parla della sua prigionia

«Sono stato bendato 22 giorni con le mani e i piedi legati»

In una stanza piccola e senza finestre la prigione - Iniezioni e sigarette con stupefacenti per «tenerlo buono» - 350 milioni di riscatto pagato dai familiari - Indagini serrate per scoprire i rapitori

È stato liberato alle 5,30 di ieri mattina - come scriveva anche in altre parti del giornale - Luigi Amoroso, 42 anni (commerciante all'ingrosso di pesce di Torre del Greco, titolare della società di Torre Annunziata, che gestisce assieme al fratello Antonio, al padre e a un nipote). Amoroso fu rapito all'alba del 15 giugno poco distante dalla sua abitazione. Luigi Amoroso, che è stato tenuto prigioniero per circa 22 giorni in condizioni disumane, è stato rilasciato alle prime luci dell'alba di ieri nella località «Rotonda», tra Ercolano e San Sebastiano al Vesuvio, nei pressi del ristorante «La Ruota».

È arrivato sul posto in una automobile, da cui è stato scaraventato fuori in modo ad alcune tra le più brutte che gli hanno detto di non far scattare l'allarme prima che non fossero trascorsi almeno

10 minuti. L'Amoroso ha, quindi, chiesto soccorso ad un altro cittadino che lo ha accompagnato ad Ercolano, nei pressi del mercato degli stracci.

Aveva la barba incolta, dopo 22 lunghi giorni di prigionia, gli occhi pieni di lacrime ed era visibilmente stanco. Ha telefonato ai familiari, ha annunciato il suo rilascio e loro sono subito corsi per riportarlo a casa. Qui è stato interrogato più tardi dal vice questore D'Amico, capo della Crimialpol e dai funzionari della questura Argento e Perrini.

Durante l'interrogatorio Luigi Amoroso, ancora sotto choc e molto depresso, ha raccontato come si sono svolti i fatti. «Nella drammatica mattina in cui fui rapito - ha detto Amoroso - uscii di casa in macchina per andare come al solito a Torre Annunziata, al mercato del

Delegazione URSS nel centro flegreo

Yalta - Pozzuoli città gemellate

Dal 1. al 5 luglio una delegazione delle città di Yalta è stata ospite di Pozzuoli, con la quale è gemellata sin dal 1975. La delegazione era composta dal primo segretario del PCUS di Yalta, Borvinski, dal deputato del Soviet di Yalta Kantenir, dal dirigente dell'Inturist Lesolenco, dall'addetto culturale all'ambasciata di Roma Bogorad e dal corrispondente da Roma della «Pravda» Zeforov.

Gli ospiti sovietici hanno partecipato ad incontri ed hanno effettuato visite allo stabilimento dell'Olivetti, al complesso termale di Agnara, all'istituto ISEP, nonché ad alcune tra le più belle località della città e della Campania. La delegazione è stata accompagnata dal sindaco di Pozzuoli D'Orlando, dal presidente della sezione poetolana della associazione Italia-URSS Artico, degli assessori Calzavola, Goffredi e Avallone.

In una cerimonia svoltasi al Comune, presenti i consiglieri comunali, è stato firmato un protocollo che, rinnovando il patto di amicizia tra le due città, prevede ulteriori scambi di delegazioni delle realtà produttive, studen-

tesche, culturali e sportive.

È stata inoltre scoperta una lapide che dà il nome di viale Yalta al nuovo lungomare di Pozzuoli.

Manifestazione per la creazione di un parco naturale al Vesuvio

NAPOLI - Con una discesa nel cratere degli speleologi del Club alpino si è svolta stamane al Vesuvio la prima manifestazione per la creazione di un parco naturale.

All'iniziativa hanno aderito i Comuni di Napoli, Ercolano, Torre del Greco, l'Osservatorio vesuviano, Italia Nostra e l'Archescudo.

Subito dopo la liberazione del prigioniero sono riprese a ritmo più intenso le indagini per ricostruire i fatti in base alle dichiarazioni del rapito e ai nuovi elementi emersi dal suo racconto.

Ancora uno sciopero all'ATAN e al CTP promosso da Cisl e Cislal

Paralisi dei trasporti dalle 17 fino a domani

Bloccati pullman, tram, filobus e funicolari - Un manifesto del PCI condanna le agitazioni selvagge - Protestano i pensionati per il mancato percorso gratuito

Il comunicato è laconico: «Dalle ore 17 di domenica e fino al termine del servizio le organizzazioni CISAL e CISNAL proclamano uno sciopero all'ATAN e al CTP». Poche righe ma che per migliaia e migliaia di napoletani rappresentano una vera tragedia.

Anche oggi, insomma, la parola d'ordine degli «autonomi» e dei neofascisti è: «Tutti a piedi». Pullman, filobus, tram e funicolari d'improvviso si fermeranno alle 17 e solo domani mattina si potrà sperare in una ripresa del servizio (sempre che CISAL e CISNAL non piantino nuovi scioperi già da lunedì).

La scelta dell'orario conferma - ma già nei giorni passati si erano visti esempi lampanti - che l'obiettivo principale di «bus selvaggio» è la gente, la gente semplice inanzitutto, che è costretta necessariamente a servirsi del trasporto pubblico. E così oggi rischiano di restare a piedi le migliaia e migliaia di famiglie che sono andate al mare, a Licola o agli stabilimenti di Posillipo, per procurarsi un po' di refrigerio: i giovani e le ragazze che usano il pullman per spostarsi nella città; chi insomma vorrebbe godersi il sacrosanto riposo della domenica.

L'isolamento in cui si sono cacciati CISAL e CISNAL è netto. Le loro richieste ormai lo sanno tutti - sono inaccettabili. Chiedono infatti che le direzioni dell'ATAN e del CTP (le ex tranvie provinciali) paghino cinque anni di arretrati di straordinario «rivalutato». Ma le aziende non possono cacciare una lira: hanno le mani legate

dalle recenti disposizioni finanziarie del governo. La vertenza insomma potrebbe sbloccarsi solo a livello nazionale. Proprio ieri la federazione napoletana del PCI ha diffuso un migliaio di copie un manifesto sulle agitazioni selvagge nelle aziende. Il PCI denuncia che il tentativo di provocare il caos in tutta la città (e intanto un consigliere comunale della DC, tesore, ha fatto proprie le irresponsabili richieste degli autonomi e dei neofascisti). D'altra parte, ricorda il PCI, se non è possibile fare nuove assunzioni nelle aziende, ciò è dovuto ad una legge di un ministro dc.

Gli obiettivi dei comunisti restano invece il potenziamento e il miglioramento del trasporto pubblico; l'amministrazione comunale nei prossimi tre anni acquisterà 700 nuovi automezzi. Una protesta contro l'ATAN è stata rivolta dai sindacati confederali dei pensionati. In un documento unitario CGIL, CISL, UIL sostengono che l'azienda tranviaria non è in grado ancora di garantire il percorso gratuito sui mezzi pubblici ai pensionati (che restano le previsioni, anche 122.300 lire al mese). «Le sedi decentrate ATAN - denunciano i pensionati - si rifiutano di accogliere le domande regolarmente corredate della documentazione richiesta, mentre la direzione dichiara di aver regolarmente informati gli uffici periferici». Si fa insomma lo scaricabarile tra centro e periferia.

Le organizzazioni sindacali dei pensionati hanno chiesto l'intervento delle autorità regionali e comunali.

Per la campagna elettorale

Il PCI ha speso meno di un candidato dc

Le uscite sono state di poco superiori ai 208 milioni - Notevole disavanzo

Quanto è costata ai partiti la campagna elettorale? E come sono stati spesi i soldi? A queste domande, ancora una volta, i comunisti sono i primi a rispondere. Gli altri non lo hanno ancora fatto e chissà se mai lo faranno.

«Tutto il partito - dicono i comunisti - della commissione amministrativa, i "tesorieri" del PCI - si è mobilitato nella raccolta di fondi, organizzando sottoscrizioni in ogni quartiere, in ogni regione». Il risultato raggiunto ha superato di molto tutto quello che gli altri partiti hanno fatto. Come riequilibrare la situazione? «In primo luogo - dicono i comunisti - tutte le sezioni che non lo hanno ancora fatto devono versare in Federazione le cifre dovute e poi bisogna incominciare ad organizzare la stampa comunista. In questo modo ci proponiamo di recuperare parte notevole dei deficit elettorali e di quello del bilancio della Federazione, che complessivamente comportano un indebitamento della federazione per circa 500 milioni».

L'obiettivo da raggiungere, a Napoli, è di 400 milioni, lo stesso dello scorso anno. È un obiettivo ambizioso (nel '78 si rimane al di sotto del tetto previsto) ma che può essere raggiunto se le sottoscrizioni diventeranno momenti significativi di un grande contatto di massa

Queste le cifre del bilancio

Ecco, in cifre, il bilancio dei comunisti. Le somme tra parentesi sono quelle previste in apertura di campagna elettorale.

| ENTRATE | |
|---|--------------------|
| Contributo della Direzione (73 milioni) | 73.000.000 |
| Quote sottoscrizione (20 milioni) | 47.645.000 |
| Totale (93 milioni) | 120.645.000 |
| USCITE | |
| Per la direzione (16 milioni) | 16.000.000 |
| Produzione propaganda (72 milioni) | 89.440.000 |
| Manifestazioni (35 milioni) | 31.147.955 |
| Distribuzione materiale (15 milioni) | 10.574.726 |
| Contributi alla FCGI (12 milioni) | 7.440.000 |
| Spese di organizzazione (15 milioni) | 10.501.450 |
| Spese video-tape (10 milioni) | 5.758.580 |
| Spese pubblicitarie (30 milioni) | 33.000.000 |
| Spese per raccolta dati (6 milioni) | 4.360.000 |
| TOTALE (205 milioni) | 208.222.711 |
| DISAVANZO (112 milioni) | 87.577.711 |

In distribuzione

L'ultimo numero di «Scuola e informazione»

Molto stimolante risulta l'ultimo numero della rivista «Scuola - Informazione» in distribuzione in questi giorni. Incrociato prevalentemente su quei problemi di grande interesse di scolarità, di attualità quali la formazione professionale e il mercato del lavoro e la prima parte dell'inchiesta sulla lettura del giornale in classe (la seconda parte sarà pubblicata a settembre con l'apertura del prossimo anno scolastico).

Trovano posto, inoltre, una attenta ricerca sociologica su Fuorigrotta condotta da un'équipe di studenti della facoltà di Scienze Politiche ed un ampio servizio sui «basi» che ha visto impegnati gli alunni della 2. C del biennio dell'istituto nautico di Bagnoli coordinata dalla professoressa Scarpa. Ed ancora un servizio della professoressa Padula che accusa di insensibilità e di scarso interesse istituzionale e mass media e colpevoli di trascurare i problemi artistici ed artigianali.

«Scuola e Informazione» viene distribuita gratis nelle scuole, nelle edicole, le principali librerie della regione e può essere ritirata direttamente alla direzione della rivista (Riviera di Chiaia n. 185, tel. 682.520).



Il commerciante Luigi Amoroso riabbraccia il figlio dopo il rilascio

Per 4 volte subisce attentati del racket

Attentato ieri in pieno giorno ai danni della concessionaria di moto di Guido Lambert, all'Arenaccia.

Alle ore 15 un candelotto di dinamite, depositato vicino alla serranda chiusa del negozio, è esploso danneggiando la saracinesca e l'insegna.

PER LA PUBBLICITÀ

L'Unità

RIVOLGERSI ALLA

ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26
Tel. 06/4341.2-3-4-5

ANCONA - Corso Garibaldi, 119 - Tel. 33994-264136

LIVORNO - Via Grande, 77
Tel. 22458-33392

FIRENZE - Via Martini, 3
Tel. 287171-211489

NAPOLI - Via S. Brigida, 68
Tel. 24461-313615-313733

PALERMO - Via Roma, 405
Tel. 214316-210989

dal 1822

Radice

abbigliamento

la prima Repubblica

ottiene la comodità

STABILIT

il mestiere di viaggiare